



Sistema museale universitario senese - notiziario

Simus *magazine*

Anno 4 n. 3 - marzo 2020



Foto: dalla collezione farmaceutica "Antica farmacia Parenti". Immagine di sfondo di Matthewafflecat da Pixabay

Coronavirus. Andrà tutto bene! Il pensiero del presidente Foresi

Sono Presidente pro-tempore del SIMUS, ma principalmente sono un docente dell'Ateneo di Siena; scrivo da casa, fra la preparazione di una lezione e l'altra che mi accingo a tenere in modalità "on-line", cercando di rivisitare l'organizzazione dei miei corsi, in modo da poter trasmettere al meglio ai miei studenti contenuti che mai avrei immaginato di poter o dover impartire da remoto. Non è un lavoro per niente facile, per un docente di geologia quale io sono, abituato a condividere con i ragazzi esercitazioni pratiche, esperienze di laboratorio, attività sul campo, coinvolgendoli e stimolandoli sempre più anche a fruire e godere delle tante collezioni ospitate nel Museo di Scienze della Terra e negli altri musei universitari. Non è possibile replicare totalmente e con la

stessa efficacia, un insegnamento impartito da sempre con strumenti che hanno alla base il vedere e soprattutto il toccare, con metodi alternativi "a distanza", non è possibile reinventarsi totalmente in così poco tempo. Ma se è vero che tante cose non sono possibili adesso, è altrettanto vero che qualcosa si può e si deve fare, per recuperare tempo quando torneremo ad essere pienamente efficaci ed efficienti e per avere la consapevolezza che le emergenze possono e devono essere gestite senza abbandonarsi e senza arrendersi; tornerà il tempo della "normalità", parola ormai dal sapore sconosciuto, non sappiamo quando, però tornerà. Allora saremo ancor più pronti a ripartire.

>> CONTINUA A PAGINA 2



Collezione farmaceutica 'Antica Farmacia Giovanni Parenti'

Un dono vale un patrimonio

Questo e il prossimo numero del SIMUSMagazine sono dedicati alle donazioni pervenute nell'ultimo anno ai nostri musei: in questo modo desideriamo farle conoscere ed esprimere un senso di gratitudine verso i donatori. Il nostro compito è quello di far sì che questi oggetti siano studiati, catalogati, conservati e valorizzati. I beni donati, entrando a far parte delle collezioni di un museo, diventano patrimonio collettivo.



La collezione è stata donata nel 2019 dal Dottor Paolo Ghiara, ex titolare della farmacia, al Museo di Strumentaria medica dell'Università di Siena.

Comprende circa 300 confezioni medicinali e recipienti da laboratorio un tempo conservati nell'Antica Farmacia Giovanni Parenti.

Gli oggetti che costituiscono la donazione sono riconducibili a un arco temporale che va dalla seconda metà del XIX secolo agli anni Sessanta-Settanta del Novecento e rappresentano una importante documentazione delle attività commerciali e di preparazione galenica svolte in questo periodo da una delle più antiche farmacie di Siena. Tale collezione è inoltre uno strumento utile per conoscere indirettamente la storia dell'attività industriale farmaceutica italiana ed estera. Vi fanno parte infatti numerose

confezioni di medicinali risalenti a un periodo, quello tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, in cui la tradizionale e intensa attività di preparazione galenica dei medicinali nelle farmacie venne poco a poco sostituita dalla produzione industriale su scala anche internazionale. Nella Collezione Parenti si trovano quindi medicinali confezionati da ditte quali le tedesche Bayer e Merck o la italiana Carlo Erba che proprio in quegli anni iniziavano la loro attività. Non mancano anche oggetti che documentano momenti storici significativi, come le confezioni di Chinino in pillole, testimonianze tangibile della ben nota lotta contro la malaria che fu intrapresa dal Regno d'Italia, oppure i grandi barattoli di sulfamidici in pastiglie o in polvere portati in Italia dall'esercito alleato durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. La maggioranza

degli oggetti della collezione è composta da antichi recipienti in vetro di varia forma e dimensione ancora contenenti i reagenti chimici per la preparazione galenica dei medicinali.

Paolo Ghiara

Antica Farmacia Giovanni Parenti



Andrà tutto bene. Il pensiero del Presidente Luca M. Foresi

>> SEGUE DA PAGINA 1

Come molti, ho fatto, e sto facendo, delle rinunce e dei sacrifici personali, restando lontano dagli affetti, dalle persone che mi sono più care, vincendo con la ragione e il rispetto delle regole, la solitudine e il desiderio di mettermi in viaggio per stare con loro. Ci sono momenti in cui sono i sentimenti a vincere le avversità, anche quelle più grandi, e altri in cui sono la scienza, la coscienza e la conoscenza che devono guidare i nostri comportamenti. In tempi come questi è essenziale affidarci a chi, nella società, dispone dei mezzi e delle capacità di guidarci, e ci invita con fermezza a porre in pratica comportamenti che mettono in sicurezza noi stessi e tutti gli altri, ricordandoci che ciascuno di noi è responsabile non solo per sé. Chi ci governa ha il dovere di indicarci la strada e tutti noi quello di seguirla con la massima fiducia, senza alcuna esitazione. La vita, la salute, il benessere di un intero popolo sono i beni più preziosi di cui disponiamo e di cui tutti beneficiamo; la nostra organizza-

zione sociale deve approfondirsi al massimo per conservarli, niente deve essere omesso e ogni singolo deve fare la sua parte. I principi comportamentali che ci sono stati dati, imposti in alcuni casi ma a ragione, devono invitarci a riflettere, per valutare se le azioni che facciamo o omettiamo di fare avranno un effetto positivo o negativo su noi e sugli altri; mai come in momenti come questo le nostre azioni possono cambiare la compagine della società in cui viviamo. Forse non sempre e non tutti, hanno la capacità e un adeguato livello di conoscenza personale per adottare autonomamente scelte consapevoli, è per colmare questa lacuna che ci sono delle regole. E una regola è una regola e va seguita, senza eccezione alcuna! In ottemperanza a quanto fin qui scritto e con immenso dispiacere i Musei dell'Università di Siena che seguono, insieme ai colleghi del SIMUS, ai responsabili, curatori e operatori didattici, hanno dovuto chiudere. Anche il Progetto ESCAC, molto

apprezzato dal mondo scolastico, purtroppo, è stato sospeso. Al momento pertanto non possiamo più accogliere i ragazzi delle scuole e non possiamo più andare da loro. ESCAC è l'acronimo di - Educazione Scientifica per una Cittadinanza Attiva e Consapevole. Oggi più che mai queste parole hanno un grande significato, e ci inducono a continuare e insistere con forza, affinché il metodo scientifico accompagni l'istruzione e l'educazione dei nostri ragazzi, affinché da adulti abbiano piena consapevolezza di come si debba affrontare un periodo critico, sperando che mai ce ne sia un altro come questo. I musei però non sono fermi, si organizzano per offrire comunque un servizio, anche se in modo indiretto, ma soprattutto si preparano per ripartire al meglio, quando tutto sarà effettivamente andato bene, e quello che viviamo adesso sarà solo un ricordo.

Luca Maria Foresi

Presidente Sistema museale di Ateneo

L'impegno dei curatori delle collezioni. Appunti di conservazione e catalogazione



Nel variegato mondo dei beni culturali ricorre da sempre il tema del "riuso" o del "reimpiego": dai frammenti di statue e di affreschi, dalle predelle di trittici o pezzi di tavole, cornici, e chi più ne ha più ne metta... qualunque opera che avesse perso la sua originale completezza poteva essere utilizzata in un nuovo contesto, se portatore ancora di significato o funzione.

Durante il lavoro iniziale di catalogazione ci siamo trovati davanti molto spesso a condizioni simili: boccette contenenti inizialmente una sostanza ora ne contengono un'altra, etichette incollate sopra a etichette precedenti, a testimonianza di una prassi di lavoro e di conservazione. Abbiamo trovato più marchi su uno stesso oggetto: quello del produttore del contenitore in vetro, quello del laboratorio galenico, quello della ditta produttrice. Immane la domanda: "cosa" stiamo studiando? Che definizione diamo all'oggetto? Ci riferiamo al contenitore o al contenuto? "Bottiglia", "bocchetta", "confezione", oppure diamo priorità al contenuto? "Essenza di arancia", "Benzoato di Guaiacolo", "Polvere di Boldo"...

Queste domande interessano anche il

metodo di allestimento e conservazione: come valorizzare la raccolta? Per materiali o per sistematica chimico-farmaceutica? Lo studio si fa interessante e coinvolgente, e cercando in rete non ci sono molti casi di musealizzazione di una raccolta di questo tipo: ampia, completa e legata al suo contesto storico e culturale, fin nel coinvolgimento dello stesso donatore nella pratica catalografica. I materiali infatti sono stati trasportati dal dottor Ghiara al museo, in più mandate ed ogni volta egli ha compilato le schede cartacee con i dati inventariali aggiungendo informazioni ulteriori o curiosità quando a lui note. Contestualmente il conservatore del museo ha portato avanti la campagna fotografica e provveduto alla pulizia degli oggetti e a sigillare i contenitori con le sostanze velenose, oltre che ad allestirli in armadi chiusi. Per ora la raccolta è conservata presso il deposito organizzato del Museo di Strumentaria medica in quanto l'attività di catalogazione è in corso: grazie alla decennale collaborazione con l'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) è stata aperta una campagna secondo gli standard nazionali dedicata proprio all'Antica Farmacia Parenti. Dopo un

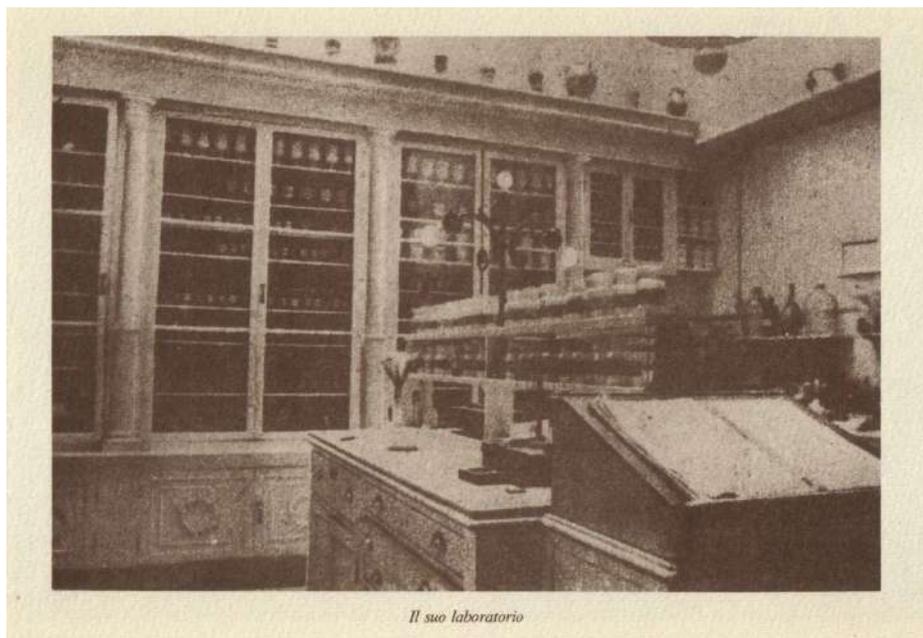
confronto con l'Istituto è stata scelta la normativa PST (Patrimonio Scientifico e Tecnologico) come il più adatto anche a un patrimonio di questo tipo. Si tratta pertanto di un'operazione che arricchirà il Catalogo Nazionale dei Beni Culturali con nuove tipologie di beni. Gli studi sugli autori (essenzialmente ditte farmaceutiche, laboratori chimici e farmacie) stanno rivelando uno spaccato del mondo delle farmacie di inizio secolo XX, dedicate alla produzione di cose più disparate oltre ai farmaci, dai dolci ai coloniali come anche prodotti per imbianchini o simili. Non mancano infine documenti di corredo come un quaderno con i prezzi dei prodotti in vendita, via via aggiornato nel corso degli anni, e gli "oggetti misteriosi" più o meno sempre presenti nelle collezioni scientifiche. Ad esempio un pacchetto di cartine che a tutta prima sembrano di alluminio, o "carta stagnola", in realtà deve trattarsi di un altro materiale, molto più pesante e morbido, ma trattati di mistero anche per lo stesso donatore. Il lavoro insomma è ancora lungo ma interessante e potrebbe rivelare ulteriori sorprese.

Angela Caronna

Museo di Strumentaria medica



La Farmacia Parenti, una tra le più antiche di Siena



La storia della 'Antica Farmacia Giovanni Parenti' inizia intorno agli anni Venti dell'Ottocento con Giovanni Parenti (1790-1872) che in quegli anni è farmacista, matricolato nel 1818, nella 'Farmacia Puccini' in Piazza del Campo (la attuale 'Farmacia del Campo'). Grazie al matrimonio di uno dei suoi fratelli con la figlia del Puccini, Giovanni si 'imparenta' con la famiglia del titolare. Nel 1846 lo troviamo conduttore della farmacia per cui paga l'affitto agli eredi del Puccini, ma dieci anni dopo acquista i locali della farmacia e ne cambia nome in 'Farmacia Parenti', e la condurrà poi insieme al figlio Galgano (1821-1890).

Accanto all'attività di farmacia inizia in quegli anni anche la produzione dolciaria di panforte e ricciarelli, all'inizio svolta solo su piccola scala nel laboratorio della farmacia. Nel 1877 a Galgano subentra nella conduzione delle attività Enrico Righi (1846-1924), che ne aveva sposato in quell'anno la figlia Elisa Parenti (1849-1901). Intorno al 1880 l'attività dolciaria, denominata 'Panforte Parenti', diviene sempre più importante e viene quindi acquistato un fondo in Banchi di Sopra, nei pressi di Piazza Tolomei, adibito a negozio di dolci e opificio dolciario. L'attività di farmacia continua per qualche anno solo in Piazza del Campo ma nel 1886 l'opificio di Banchi di Sopra viene trasformato in Farmacia, e l'attività dolciaria, ormai nota e premiata sia in Italia che all'estero, si trasferisce al di fuori delle mura poco fuori Porta Ovile, nei fondi di un grande edificio ex casa colonica che in parte diviene (ed è tuttora) anche la dimora della famiglia.

Enrico Righi è in quel tempo il conduttore quindi di due farmacie e della ditta 'Panforte Parenti', imprenditore di spicco in città. A lui succederà nei primi anni del Novecento il figlio Gerardo (1878-1933), autore col nome

d'arte Parigie di un bellissimo libro edito nel 1926, L'anima del Palio di Siena. Appunti ed impressioni.

Alla morte prematura di Gerardo la vedova Bice (1891-1943) si troverà costretta, con due figli ancora piccoli, a cedere a terzi l'attività della farmacia di Piazza del Campo e ad affidare la conduzione di quella in Banchi di Sopra a vari direttori fiduciari, continuando però ad occuparsi in prima persona della fabbrica di panforte. A metà degli anni Cinquanta la fabbrica di panforte viene ceduta alla Saporì. Nel 1956 il figlio Giovanni Righi Parenti (1923-2006) diviene titolare della farmacia in Banchi di Sopra, e ne cambia il nome in 'Antica Farmacia Giovanni Parenti'. A lui segue nella conduzione il genero Paolo Ghiara fino al 2016, anno in cui l'attività viene ceduta a terzi.

Paolo Ghiara

Antica Farmacia Giovanni Parenti



SIMUS NEWS

Premio ITALIVE 2019

Un bel riconoscimento per le attività svolte dai musei senesi per bambini e ragazzi. Il Campus "Museo e Giardino: scopro e osservo da vicino", organizzato nella scorsa estate dal Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici e dal Museo Botanico dell'Università di Siena si è aggiudicato il Premio ITALIVE 2019 nella categoria "Eventi per bambini e ragazzi". Divertimento e apprendimento sono state le parole chiave di quest'esperienza che, attraverso attività, giochi e laboratori, ha permesso a bambini dai 6 ai 10 anni di scoprire i tesori dei due musei senesi.



Come contattare i Musei

I musei del Sistema Museale Universitario Senese sono chiusi al pubblico in ottemperanza alle norme emanate per il contenimento e la gestione dell'emergenza sanitaria da Coronavirus.

Per qualsiasi comunicazione è possibile utilizzare l'indirizzo mail: sistemamuseale@unisi.it



SIMUS Magazine

Notiziario di informazione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Siena Anno 4 - n. 3 - marzo 2020

Direttore editoriale: Davide Orsini
Direttore responsabile: Patrizia Caroni
Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100
Numero chiuso in redazione:
27 marzo 2020.

Stampa: Centro stampa dell'Università di Siena., via San Vigilio 6, Siena.

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 5 del 9 giugno 2017.